

Sciopero bianco degli avvocati disagi e ritardi per le cause

Logrieco (presidente dell'Ordine): nuove iniziative di protesta

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Disagio doveva esser e disagio è stato. È bastato che gli avvocati tornassero a fare solo gli avvocati, senza cioè collaborare ad attività che il codice assegna a cancellieri e giudici, ed il sistema, già di per sé complesso, ha dimostrato tutte le sue falle.

Una settimana di cosiddetto sciopero bianco ha rallentato la celebrazione delle udienze, ha procrastinato gli adempimenti delle cancellerie, ha provocato rinvii di cause per il raggiungimento dell'ora pomeridiana.

Nel circondario del Tribunale di Trani, unico in Italia dove si sta attuando, si è dimostrato concretamente come ogni giorno sarebbe un lungo e complesso giorno se gli avvocati non supplissero spontaneamente alle carenze d'organico e ad un codice che regola le udienze solo sulla carta ma che rischia la paralisi se quelle norme non venissero di fatto superate. Nell'interesse di tutti, anche di quello degli avvocati che per ottimizzare il tempo da sempre si prestano ad attività non proprie.

La protesta concerne quasi esclusivamente il settore civile dove per consuetudine, a differenza di quanto accade nel penale, gli avvocati quasi sempre redigono i verbali, fanno fotocopie anche laddove si pagano lauti diritti di cancelleria, prendono fascicoli dagli armadi per curare depositi; tanto per citare le attività più diffuse.

Certo l'iniziativa dello sciopero bianco colpisce gli stessi avvocati, costretti a lunghi tempi anche per attività che richiedono pochi minuti. Ulteriore effetto è che le cancellerie si svuotano perché i cancellieri che dovrebbero curare una serie di formalità vanno in udienza a verbalizzare.

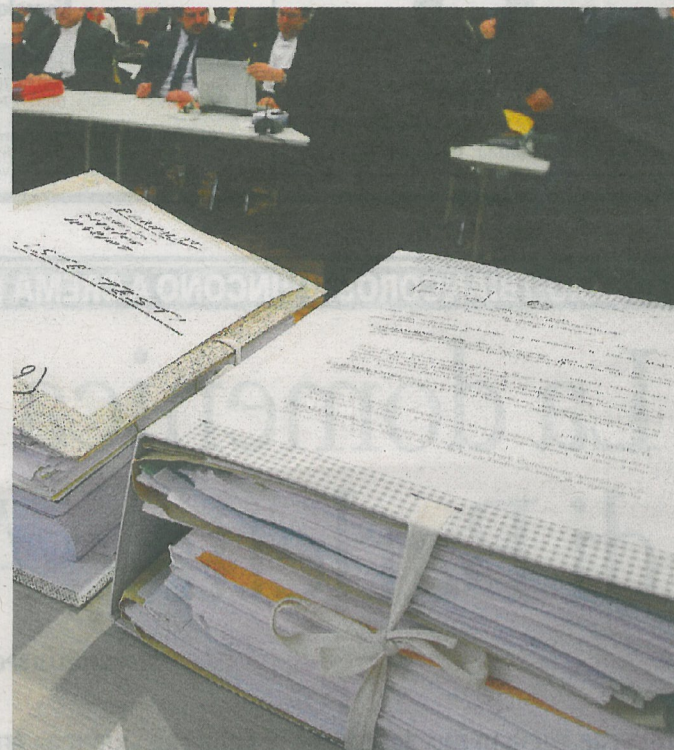
Dopo la prima settimana i disagi sono sotto gli occhi di tutti. Più d'un avvocato, pur non volendo spendere ufficialmente il proprio nome, parla di "autogoal" e di "iniziativa localizzata che non porterà i suoi frutti in termini d'efficienza" ma il presidente dell'ordine forense tranese **Francesco Logrieco**, forte dell'unanimità del consenso registrata nell'assemblea generale degli iscritti del 13 marzo va dritto per la strada tracciata; anzi preannuncia nuovi freni. Lo sciopero bianco andrà in scena anche questa settimana perché il bilancio ed eventuali differenti decisioni saranno oggetto di una nuova assemblea dopo Pasqua.

«L'assemblea - afferma l'avv. Logrieco - ha deliberato di continuare la protesta deliberata dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura contro gli interventi governativi in materia di liberalizzazioni, mediaconciliazione, accesso alla giustizia, rottamazione della macchina giudiziaria. La tutela della funzione costituzionale dell'avvocatura, l'attuazione del giusto processo ed il miglioramento del servizio giustizia sono gli obiettivi perseguiti dall'avvocatura a tutela del cittadino. Lo svolgimento ordinato delle udienze ed il rispetto delle competenze da parte di ciascuno degli operatori della giustizia hanno tro-

vato largo consenso, perché tutti vorrebbero lavorare in modo decoroso e dignitoso, qualità oggi inesistenti soprattutto nel mezzogiorno e nelle realtà, come la nostra, dove il settore civile rappresenta la cenerentola della Giustizia. La protesta, mediante la quale l'avvocatura ha chiesto l'applicazione rigida delle regole processuali, ha evidenziato il ruolo insostituibile e sussidiario dell'avvocatura, nonché la caren-

za di personale nel settore civile e la non omogenea distribuzione dei carichi di lavoro tra le sezioni distaccate e la sede centrale. Infatti, mentre presso la sede centrale lo svolgimento delle udienze è stato regolare, disservizi, in verità modesti, a volte soltanto provocatori, si sono realizzati in quelle sezioni distaccate dove l'organizzazione degli affari è carente. Dopo Pasqua prevediamo di convocare una nuova assemblea per

valutare gli effetti della protesta e l'opportunità di proseguirla. Molti colleghi forestieri hanno apprezzato l'iniziativa e ritengo che se dovesse estendersi agli altri tribunali, il Ministro della Giustizia non potrà restare indifferente. Non escludo che la protesta possa essere integrata con la sospensione, da parte del consiglio, di alcune attività delegate dallo Stato, come la difesa d'ufficio ed il gratuito patrocinio».



DISAGI E RITARDI Lo sciopero «bianco» degli avvocati fa sentire le sue conseguenze. Nel riquadro il presidente dell'Ordine provinciale, Francesco Logrieco

Confermati problemi e ritardi

Bortone e Bruno: «Conseguenze negative verificate in tutte le sedi»

● **TRANI.** Lo sciopero bianco degli avvocati era stato preventivamente comunicato al presidente del Tribunale di Trani, **Filippo Bortone**, ed al dirigente delle cancellerie, **Giulio Bruno**, che, loro volta hanno prontamente notiziato magistrati e cancellieri per non farli trovare spiazzati e per cercare di limitare i disagi dalla letterale applicazione di alcune norme, di fatto e da sempre, superate dalla collaborazione degli avvocati a svolgere attività non proprie.

Dopo la prima settimana di ecco la fotografia scattata dal dr. Bortone e dal dr. Bruno. «Lo sciopero bianco attuato ha prodotto disagi presso le sedi del tribunale e presso gli uffici del giudice di pace dell'intero circondario - affermano all'unisono Bortone e Bruno. In particolare, sinora si sono registrati problemi per la celebrazione delle udienze. Infatti, l'osservanza scrupolosa delle norme di procedura civile ha comportato il rinvio di alcune cause, soprattutto quando, in ragione della specifica articolazione dell'orario di lavoro del cancelliere addetto alla verbalizzazione, è stato necessario concluderle tra le 13,30 e le 14.

In altre situazioni, in presenza di



Il presidente del Tribunale, Filippo Bortone

una maggiore disponibilità di tempo del cancelliere nella singola giornata, per via soprattutto dei rientri pomeridiani del martedì e del giovedì, si è potuto protrarre l'orario di chiusura, non sempre, comunque, riuscendo a trattare tutte le cause già fissate.

Inevitabili conseguenze negative si sono verificate, praticamente per tutte le sedi, anche per le cosiddette attività di scarico delle udienze: molti adempimenti post-udienza sono stati, infatti, posti in essere nei successivi 2-3 giorni. I disagi maggiori si sono registrati presso ad Andria e Barletta,

a causa dei carichi di lavoro particolarmente elevati che interessano tali sedi giudiziarie.

Anche presso gli uffici del giudice di pace si sono registrati, e probabilmente si verificheranno in maggior misura la prossima settimana, disagi, acuiti talvolta da organici estremamente ridotti anche se spesso in linea con i carichi di lavoro. Ulteriori conseguenze negative si sono verificate, naturalmente e con situazioni e modalità diversificate, per le attività di cancelleria.

Con esclusione di alcune cancellerie, tra cui quella del contenzioso civile della sede centrale di Trani, dove non si è assistito a forme importanti di sciopero in bianco in relazione alle attività che pongono gli avvocati in diretto rapporto con le cancellerie, spesso non si è potuto, per carenza assoluta di personale, fornire quasi alcun riscontro alle richieste degli avvocati, come è accaduto, per esempio, per la cancelleria esecuzioni mobiliari di Andria. Quasi sempre si è generato un rallentamento delle attività interne di cancelleria, con risposte necessariamente meno adeguate alle esigenze dell'utenza e con la formazione di arretrato». [a.nor.]